

esempio nell'ambito di corsi di perfezionamento e aggiornamento comuni su temi rilevanti per tutte le persone coinvolte come digitalizzazione, comunicazione, etica o coinvolgimento dei pazienti.

Raccomandazione 4: È necessario valutare la semplificazione dell'accesso all'assistenza psicologico-psichiatrica.

La coordinazione tra professionisti potrebbe essere agevolata da un più semplice accesso all'assistenza psicologico-psichiatrica. L'UFSP dovrebbe lanciare un progetto di ricerca che verifichi in che misura un passaggio dal modello della delegazione a quello della prescrizione potrebbe migliorare l'assistenza nel settore della salute mentale di bambini e adolescenti e agevolare l'accesso alle cure per le fasce di popolazione vulnerabili, e se questo porterebbe ad un aumento delle capacità.

Raccomandazione 5: È necessario identificare le possibilità di ottimizzazione nei sistemi tariffali e di remunerazione, nonché elaborare e attuare delle proposte di soluzioni.

Gli attuali sistemi tariffali e di remunerazione non sono ideali per la promozione della collaborazione interprofessionale e andrebbero migliorati. In una prima fase si dovrebbe capire, con il coinvolgimento dei diversi attori, dove vi siano concrete necessità di adeguamento. In una seconda fase i partner tariffali dovrebbero elaborare proposte concrete di adeguamenti mirati, da attuare in una terza fase, ad esempio nell'ambito dell'articolo sulla sperimentazione.

Tali posizioni e priorità sono estremamente importanti. Affinché il lavoro interprofessionale venga adeguatamente considerato dai sistemi tariffali e di remunerazione, è però necessario che la sua utilità venga provata ancor meglio a livello empirico.

Raccomandazione 6: È indispensabile ottimizzare gli strumenti elettronici per l'utilizzo in un contesto interprofessionale e promuoverne l'impiego.

L'impiego degli strumenti digitali esistenti andrebbe ulteriormente promosso. Per questo tali strumenti dovrebbero essere ulteriormente adeguati alle esigenze degli utenti. Prioritaria è la compatibilità tra i sistemi primari esistenti e la loro integrabilità nella cartella informatizzata del paziente (CIP). La Confederazione dovrebbe valutare se sia possibile garantire tale compatibilità per i nuovi prodotti mediante l'ausilio di standard di qualità simili a quelli applicati ai dispositivi medici.

Ulteriori policy brief:

Assistenza sanitaria ambulatoriale · Assistenza sanitaria stazionaria · Formazione

Il policy brief non ha pretese di completezza, ma fornisce piuttosto degli spunti per il seguito dei lavori.

Editore Ufficio federale della sanità pubblica UFSP, Casella postale, CH-3003 Berna; www.bag.admin.ch/ppinterprof-it

Redazione Cinzia Zeltner, UFSP; **Grafica, layout, illustrazioni** Aline Telek

Distribuzione Tutti i policy brief e le rispettive versioni lunghe sono disponibili gratuitamente mediante il codice QR, su www.bag.admin.ch/policybriefs-interprof-i oppure su www.pubblicazionifederali.admin.ch (no. di articolo: 316.609.i)

© Ufficio federale della sanità pubblica, marzo 2021



Interprofessionalità nel settore sanitario

Interfaccia cure psichiche e somatiche



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Policy Brief

Rafforzare la collaborazione interprofessionale nell'interfaccia tra cure psichiche e somatiche

Con il programma di promozione «Interprofessionalità nel settore sanitario», dal 2017 al 2020 l'UFSP ha promosso progetti di ricerca e misure praticabili per favorire l'implementazione durevole dell'interprofessionalità nella formazione e nella pratica professionale. I risultati di questi lavori sono stati riassunti in quattro policy brief, in modo da mettere a disposizione di decisori politici, responsabili della formazione e fornitori di prestazioni una sintesi dei problemi esistenti e delle loro possibili soluzioni.

Il presente policy brief illustra le conclusioni a cui si è giunti in relazione alle sfide che devono affrontare i fornitori di prestazioni nel trattamento di persone con malattie psichiche e somatiche, quali problemi presenti la collaborazione interprofessionale in questa interfaccia e come la stigmatizzazione ostacoli l'assistenza ai pazienti. Su questa base il policy brief formula poi delle raccomandazioni su possibili soluzioni già disponibili o che potrebbero essere sviluppate e implementate.

Conclusioni

1	Le malattie psichiche sono tuttora gravate da un forte senso di insicurezza e oggetto di stigmatizzazione. Ciò ostacola il coinvolgimento attivo dei pazienti che soffrono di queste malattie.
2	Non tutti i fornitori di prestazioni sono ancora consapevoli dell'interdipendenza tra salute fisica e mentale.
3	La mancanza di conoscenze sui vari profili professionali ostacola la collaborazione nelle interfacce dell'assistenza a persone con malattie psichiche.
4	La penuria di posti di terapia nell'assistenza psicologico-psichiatrica ostacola la collaborazione interprofessionale.
5	Le attuali possibilità di fatturazione ostacolano la collaborazione interprofessionale nell'assistenza ambulatoriale psicologico-psichiatrica.
6	La documentazione elettronica può promuovere l'interprofessionalità, a condizione che venga ulteriormente adattata alle esigenze degli utenti.

Raccomandazione 1: I medici di famiglia e i pediatri dovrebbero affrontare sempre il tema della salute mentale con i loro pazienti.

Anzitutto per promuovere la collaborazione interprofessionale nell'interfaccia tra cure psichiche e somatiche consiste nel riconoscere le malattie psichiche. L'obiettivo è che gli strumenti di screening per rilevare lo stato di salute mentale vengano utilizzati con la stessa naturalezza con cui si impiegano strumenti per la presa a carico somatica. Nell'ambito del programma di promozione è stato elaborato un toolbox con materiale per l'assistenza psicologico-psichiatrica a bambini e adolescenti. Con questa misura a breve e medio termine si intende aiutare i professionisti a tematizzare più facilmente gli aspetti della salute mentale. La consegna di questi materiali da parte dei professionisti ai loro pazienti o tutori legali dovrebbe avvenire su base standard. Ciò non solo faciliterebbe il riconoscimento precoce delle malattie psicologico-psichiatriche, ma contribuirebbe anche a destigmatizzare il discorso relativo alla salute mentale.



Raccomandazione 2: I professionisti devono essere maggiormente consapevoli del collegamento tra salute mentale e fisica.

Il rilevamento del quadro clinico completo deve essere un fatto di routine. In questo contesto si può prendere esempio dalla psico-oncologia, nella quale la collaborazione standardizzata tra professionisti del settore somatico e di quello psicologico-psichiatrico si è ormai imposta, permettendo ai pazienti di beneficiare più facilmente di metodi terapeutici adeguati. L'ideale sarebbe che i professionisti lavorassero nella stessa sede. Dove ciò non è possibile, si potrebbe anche realizzare un coinvolgimento virtuale standardizzato o delle reti di contatti virtuali. Anche progetti come PsySomNet del Dipartimento della sanità del Cantone di Basilea Città, che hanno quale obiettivo il rilevamento completo dello stato di salute, potrebbero offrire preziosi servizi. Inoltre è necessario elaborare liste di controllo con processi standardizzati per chiarire il coinvolgimento di routine dei professionisti dei settori somatico, psicologico-psichiatrico e sociale e i rispettivi ruoli e responsabilità. A questo proposito i fornitori di prestazioni interessati devono mirare a una collaborazione. Queste liste di controllo e altri strumenti di lavoro dovrebbero essere registrati nell'elenco online dell'UFSP (www.bag.admin.ch/modelli-interprof) così da permetterne l'utilizzo anche da parte di altre persone.

Raccomandazione 3: La conoscenza di competenze, ruoli e responsabilità deve essere promossa e vissuta nell'attività quotidiana.

La fiducia professionale tra i professionisti sostiene la collaborazione interprofessionale soprattutto in quelle situazioni in cui, a causa della distanza fisica, è difficile curare le relazioni informali. La fiducia professionale può essere rafforzata quando i professionisti conoscono le competenze delle altre professioni. Queste conoscenze vanno ulteriormente consolidate, ad